

13 gennaio 2012 la tragedia del naufragio del Costa Concordia

Il naufragio del Costa Concordia, uno dei più gravi naufragi della storia italiana, avvenne il 13 gennaio 2012. Alle ore 21:45 la suddetta nave da crociera impattò contro il gruppo di scogli noti come le Scole, nei pressi dell'Isola del Giglio. I morti furono 32 ed i feriti 110.



La prima immagine è quella della Costa Concordia riversa su sé stessa, come fosse un gigantesco animale morente. Un'immagine così umiliante per il nostro Paese.

La nave aveva sbattuto di poppa, un urto prolungato che aveva sventrato lo scafo nella parte sommersa, producendo un taglio lungo settantacinque metri e largo due, uno squarcio che ha aperto la nave all'altezza delle cabine dell'equipaggio.

La nave era salpata dal porto di Civitavecchia ed era diretta Savona.

A bordo vi erano 4.229 persone a bordo (3 216 passeggeri e 1 013 membri dell'equipaggio).

La colpa di questo tristissimo evento fu del capitano comandante (volutamente con le iniziali minuscole) Francesco Schettino che non solo fece eseguire una manovra errata, ma, soprattutto contravvenne alla fondamentale etica professionale che prevedeva il salvataggio prima delle donne e dei bambini e, per ultimo, il Comandante. Ed invece questo comandante fu uno dei primi a farsi portare a terra. Tanto che una donna che abitava in un appartamento che si affaccia sul porto lo apostrofò dicendogli: “Lei cosa ci fa qui? Non dovrebbe essere lassù?”. E indicò la Concordia, dalla quale arrivano ancora delle urla.

Famose le violenti frasi con cui il Comandante della Capitaneria di Porto di Livorno, Gregorio De Falco, gli impose di ritornare a bordo per dirigere l’evacuazione dei passeggeri e dell’equipaggio della nave.

L’indomani i Carabinieri lo verranno ad arrestare nel tardo pomeriggio.

Il capitano Francesco Schettino verrà condannato a 16 anni per omicidio colposo plurimo, naufragio colposo e abbandono della nave. Attualmente in carcere.

Il 14 luglio del 2014 iniziò la rimozione. La nave, ormai ridotta ad un relitto, raddrizzata faticosamente e trainata da due rimorchiatori, fu trasportata nel porto di Genova e la demolizione si concluse nel 2017.